

Da: [Segreteria Rettore](#)
A: [SERVIZIO PROTOCOLLO; Informazione e Comunicazione](#)
Oggetto: Fwd: risposta avvocatura
Data: martedì 5 giugno 2012 09:51:24
Allegati: [iROMANO parere.pdf](#)

----- Messaggio originale -----

Oggetto:risposta avvocatura
Data:Mon, 4 Jun 2012 21:16:35 +0200 (CEST)
Mittente:Simonetta Valtieri <svaltieri@unirc.it>
A:Segreteria Rettore <segreteria.rettore@unirc.it>
CC:svaltieri@unirc.it

Al Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Preso atto della risposta dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Reggio Calabria, inviatami dal Rettorato (Prot. n.7320 del 31.5.2012), che conferma la esclusiva competenza del Decano in merito alla responsabilità della procedura elettorale, ribadisco le mie determinazioni. Queste ultime sono confortate dal "parere pro veritate" rilasciato il 25.5.2012 dal prof. Antonio Romano, che si allega alla presente, inviatomi per conoscenza nella mia qualità di Decano dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza prof. Gorassini, da lui depositato e fatto allegare al verbale dell'ultimo Senato.

Si prega di dare adeguata diffusione sia alla presente che all'allegato

Distinti saluti

Simonetta Valtieri

3.5.2012

PROF. AVV. ANTONIO ROMANO

98123 Messina - Via Centonze n. 87 - Tel. 090661043 Fax 090714554 - E-mail: prof.aromano@tiscali.it

Messina, 25 maggio 2012

Chiar.mi Proff.

Attilio Gorassini

Adolfo Santini

Santo Zimbone

REGGIO CALABRIA

Oggetto: *Parere pro veritate*

Viene sottoposta al mio esame la seguente vicenda.

Nel corso degli ultimi mesi, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Reggio Calabria ha rassegnato le proprie anticipate dimissioni dall'incarico, dimissioni che avranno decorrenza dal 1° novembre 2012.

Di conseguenza, il Decano dell'Ateneo reggino ha indetto le nuove elezioni con ordinanza n. 1 del 3 maggio 2012.

Le consultazioni sono previste per giorno 13 giugno 2012, mentre il termine per la presentazione delle candidature è scaduto il giorno 12 maggio 2012 (e sono state presentate, in concreto, diverse candidature).

Nel frattempo, si è perfezionato il procedimento di formazione del nuovo Statuto dell'Università "Mediterranea", sul quale il competente Ministero, in sede di controllo, ha sollevato alcuni rilievi con nota 24 febbraio 2012 n. 1017.

L'Ateneo ha recepito solo taluni dei rilievi ministeriali, ed ha quindi mandato in pubblicazione lo Statuto, che è comparso sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2012.

In data 18 maggio 2012, il Ministero dell'Università, con nota prot. n. 2481, riscontrando l'invio dello Statuto solo parzialmente emendato e nel frattempo pubblicato, ha ventilato la possibilità della impugnazione giurisdizionale di talune norme statutarie, ossia di quelle che l'Ateneo non avrebbe adeguato alle indicazioni ministeriali formulate con la nota del 24 febbraio 2012.



Nella medesima nota n. 2481, inoltre, il Ministero, *“fa infine presente che in relazione alle prossime elezioni del nuovo Rettore (atteso che quello in carica scadrà alla data del 1 novembre 2012), occorre prevedere nello Statuto disposizioni transitorie che assicurino un quadro di riferimento certo per lo svolgimento delle procedure elettorali, con particolare riguardo alla definizione dell'elettorato attivo”*.

Poste queste premesse, si chiede il mio parere *pro veritate* circa il da farsi.

I

Il primo profilo che occorre esaminare è quello relativo all'organo competente a svolgere un eventuale intervento di ritiro e/o di sospensione delle consultazioni elettorali ormai prossime allo svolgimento.

A tal riguardo, l'art. 17, terzo comma, del vigente Statuto dell'Università Mediterranea (disposizione - si osservi - non coinvolta in alcun modo nei rilievi ministeriali, né nel febbraio del 2012, né di recente) non lascia dubbi sulla competenza del Decano, il quale è costituito espressamente "responsabile" dell'intera procedura elettorale.

Il Decano, pertanto, non ha soltanto il potere di indire le elezioni, ma ha il generale compito di dare impulso, controllare e regolare lo svolgimento della procedura di elezione del Rettore.

E' palese che un eventuale intervento sulle consultazioni in atto non potrebbe che svolgersi nella forma del ritiro ovvero della sospensione dell'ordinanza con cui il Decano stesso ha indetto l'elezione, e che ciò porta alla necessaria applicazione alla specie del principio del c.d. *“contrarius actus”*; dunque, ancora una volta, alla pertinenza del relativo potere alla sola figura del Decano.

Ma, anche a prescindere da questa considerazione sistematica, la esclusiva competenza del Decano a intervenire sulle procedure elettorali in corso è consacrata in modo tassativo e non equivoco dalla richiamata norma statutaria.

Ogni eventuale intervento sulle consultazioni programmate per il 13 giugno 2012, pertanto, è di stretta ed esclusiva spettanza del Decano.



II

Ci si deve chiedere, ora, quale sia l'estensione dei poteri decanali di intervento.

In astratto, non v'è dubbio che il Decano abbia un generale potere di autotutela nei confronti dei propri atti, poteri che potrebbero estrinsecarsi, ricorrendone le condizioni, tanto attraverso atti di ritiro (annullamento d'ufficio e/o revoca) che tramite atti di sospensione della procedura già avviata.

Ciò premesso, esaminiamo ora il rilievo ministeriale da cui parrebbe scaturire l'opportunità dell'esercizio, da parte del Decano, di uno di tali poteri.

È subito evidente che, in realtà, non si tratta affatto di un "rilievo": il Ministero, cioè, non riscontra alcuna illegittimità né nella norma statutaria in base alla quale sono state indette le elezioni, né nella norma statutaria che individua i soggetti titolari dell'elettorato passivo nelle elezioni del Rettore, ma rivela la mancanza nello Statuto di una disposizione transitoria che individui tali soggetti nella sola ed odierna eventualità: ossia nel caso in cui all'elezione del nuovo Rettore si debba provvedere prima del completamento delle procedure di adeguamento statutario, a causa delle anticipate dimissioni del Rettore in carica.

Le ragioni che potrebbero consigliare un eventuale intervento (a questo punto: esclusivamente sospensivo) del Decano sono dunque mere preoccupazioni di opportunità, e non problemi di illegittimità delle disposizioni statutarie in gioco.

III

Il Ministero, nella nota del 18 maggio 2012, non precisa quali sarebbero le ragioni di incertezza circa la legittimazione attiva all'elezione del Rettore: è palese, pertanto, che si tratta di una mera preoccupazione "di sistema", relativa al fatto che l'ipotesi che oggi si verifica (quella appunto di elezioni rettorali destinate a svolgersi prima del completamento della fase di adeguamento statutario) non è esplicitamente normata dallo Statuto, il che -si teme- potrebbe dar adito a situazioni di dubbio interpretativo che sarebbe meglio fugare attraverso la predisposizione di un'apposita disciplina transitoria.

Si tratta di preoccupazioni generiche ed in qualche misura “di scuola”, ma che non possono dirsi, in assoluto, del tutto peregrine: beninteso, a patto che la situazione, di fatto e giuridica, fosse a tutt’oggi impregiudicata, e che le elezioni rettorali fossero dunque ancora tutte da programmare.

Ed in effetti, è proprio questo il senso dell’invito ministeriale: segnalare all’Ateneo che la nuova e imprevista situazione, determinata dall’anticipata cessazione del mandato del Rettore in carica e dalla contemporanea entrata in vigore delle nuove norme statutarie, renderebbe complessivamente preferibile, per fugare ogni dubbio e per far svolgere le elezioni in un clima di assoluta certezza, la predisposizione di una norma statutaria transitoria che individui quale sia, in questa specifica ed episodica occasione, la platea degli elettori (a voler essere del tutto precisi, anzi, le preoccupazioni ministeriali, proprio perché generiche, non parrebbero nemmeno di carattere giuridico-interpretativo, quanto piuttosto “politico”: il Ministero, cioè, sembrerebbe segnalare all’Ateneo il verificarsi di una situazione non prevista -elezioni rettorali precedenti al completamento della fase di adeguamento statutario- rispetto alla quale potrebbero prospettarsi esigenze non considerate all’atto della formulazione della norma statutaria, e che forse sarebbe il caso di valutare).

Tale preoccupazione e tale invito sembrerebbero comunque espressi dal Ministero senza che questi sia al corrente degli ulteriori svolgimenti della vicenda elettorale, e cioè nella totale ignoranza e del fatto che le consultazioni sono già fissate e del fatto che i termini per la presentazione delle candidature sono già scaduti (il Ministero, infatti, fa riferimento solo “alle prossime necessarie” consultazioni derivanti dalla anticipata scadenza del mandato rettorale al 1° novembre 2012).

Ma se una situazione quale quella evidentemente presupposta dal Ministero (assenza di qualsiasi procedura elettorale in corso) potrebbe giustificare una tempistica meno sollecita di consultazioni non ancora indette, la situazione attuale (campagna elettorale già avviata ed ormai prossima alla conclusione) non può a mio avviso consentire la sospensione di consultazioni elettorali in avanzata fase di realizzazione, per mere preoccupazioni di maggiore sicurezza.



A questo punto, infatti, vengono in gioco ovvie esigenze di non alterare la competizione elettorale in corso, per non rischiare di far pendere la bilancia a favore di taluno dei candidati ufficialmente in gara (ad esempio: concedendo maggior tempo e possibilità di recupero ad un candidato oggi in svantaggio).

In una situazione quale quella attuale, il Decano, garante istituzionale dell'assoluta imparzialità delle consultazioni, non può a mio avviso legittimamente contemplare l'ipotesi di una sospensione delle operazioni già avviate, sulla base di considerazioni di semplice tuziorismo, ma potrebbe legittimamente intervenire sullo svolgimento delle consultazioni stesse, solo ove l'espletamento delle operazioni elettorali con le attuali regole rendesse obiettivamente ed assolutamente incerta la individuazione del corpo elettorale: ove cioè le elezioni del 13 giugno, avvalendosi della norma statutaria "a regime" ed in assenza di apposita normativa transitoria, fossero destinate a svolgersi nell'assoluta incertezza circa i soggetti titolari del diritto di voto.



IV

Così, però, non è.

L'art. 17 dello Statuto (si ripete: norma del tutto immune da rilievi) individua, infatti, in maniera precisa le varie componenti del corpo elettorale, che sono così indicate (comma 5):

- a) i professori di ruolo di prima e seconda fascia ed i ricercatori a tempo indeterminato;
- b) il personale tecnico amministrativo e bibliotecario di ruolo a tempo indeterminato;
- c) gli studenti componenti il Consiglio degli Studenti ed eletti in seno ai Consigli dei Dipartimenti dell'Ateneo;
- d) il personale tecnico amministrativo e bibliotecario a tempo determinato;
- e) i ricercatori a tempo determinato.

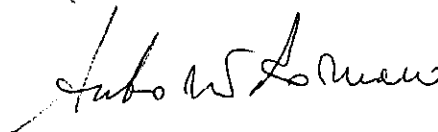
Si tratta di categorie e di soggetti definiti con assoluta precisione, rispetto alla cui concreta identificazione l'attuale fase transitoria non comporta alcuna irresolubile incertezza interpretativa, dovendosi semplicemente operare *ratione temporis*.

Criterio temporale che puo' applicarsi con sicurezza ed oggettività anche alla componente studentesca, che la norma statutaria "a regime" individua con riferimento agli studenti sedenti in due organismi o tipi di organismi (Consiglio degli Studenti e Consigli dei Dipartimenti dell'Ateneo) ad oggi non rinnovati ovvero non costituiti: e' infatti palese che, anche nell'attuale fase transitoria, gli studenti aventi diritto al voto non potranno che essere individuati con riferimento alla situazione esistente alla data dello svolgimento della consultazione elettorale, senza che ciò determini incertezza alcuna.

In conclusione, non sussistono margini per alcun legittimo intervento decanale sulle consultazioni già indette.

Questo e' il parere *pro-veritate* dello scrivente.

(Prof. Avv. Antonio Romano)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Romano', written in a cursive style.